

# Tsipras verso l'ok del Parlamento Ma slitta la stretta sulle pensioni

L'aula vota la manovra. I ribelli di Syriza attaccano: "E' come il golpe del 1967" Il premier si difende: "Misure difficili, ma non lascio il Paese nella catastrofe"

DALL'INVIATO AD ATENE

Ore 22 di ieri, ora di Atene. La Grecia è ferma di fronte ai televisori. Alexis Tsipras appare sugli schermi del primo canale pubblico per l'intervista più difficile della sua carriera. Deve spiegare al Paese le ragioni per le quali oggi chiederà al Parlamento il via libera ad un nuovo pacchetto di austerità. Siede alla sua scrivania, lucidissima e vuota. Ha l'aria tirata e seria. Niente cravatta, abito blu. «Il modo in cui l'Europa ha reagito al nostro referendum non la onora. Ero convinto che dopo ci avrebbero dato un po' di tempo», invece «si sono dimostrati un po' vendicativi». Ma Tsipras conferma che il posto della Grecia è in Europa. «Non ho intenzione di scappare, non lascerò il Paese nella catastrofe». Tsipras deve dosare le parole con molta attenzione. Da un lato lo ascoltano i

tedeschi e l'Europa, dall'altra l'ala radicale del suo partito. I dissidenti potrebbero essere alla fine più di 30 dei 149 deputati di Syriza, ma è pur vero che avrà il voto positivo di gran parte dell'opposizione. Tsipras spiega le ragioni per le quali - e questo all'Europa non piacerà - dal pacchetto di questa settimana manca la riforma delle pensioni. «Dobbiamo attendere la pronuncia della Corte costituzionale». Ma «la verità è che in un modo o nell'altro avremmo dovuto affrontare il problema. Non è normale che una persona lasci il lavoro a 45 anni». Il pacchetto «non taglia gli stipendi e nemmeno le pensioni, anche se un effetto indiretto ci sarà per via dell'aumento dell'Iva». Ammette che «l'accordo è duro, molto duro, ma prevede la copertura dei bisogni finanziari del Paese per tre anni, al termine dei quali si ipotizza una eventuale ristrutturazione del debito». Ci tiene

a smentire che secondo lui l'accordo raggiunto con i creditori è peggiore di quello negoziato il 25 giugno: «Prima si parlava di 18 miliardi in cinque mesi. Ora c'è anche la crescita».

Il pacchetto che oggi arriverà in Parlamento vale 3,7 miliardi, prevede più entrate per 2,3 e tagli di spesa per 1,4. C'è l'aumento dell'Iva per le isole più grandi, per le più piccole l'aumento è rinviato al 2016. La manovra mette fine ad un regime di vantaggio generoso se confrontato con quello applicato in qualunque isola italiana: l'imposta per gli alberghi salirà dal 6,5% al 13%. La tassa sugli utili societari salirà dal 26% al 29%, saliranno le tasse sulle barche oltre i cinque metri, sugli aerei privati, le auto di lusso e le piscine. Arriva una tassa di solidarietà fra il due e l'otto per cento per i redditi dai cinquantamila euro in su. Tutti coloro i quali hanno un incarico pubblico dovranno rinun-

ciare al 5 per cento dello stipendio.

Nonostante il pacchetto colpisca i più ricchi e rinvi la grana delle pensioni, dopo il voto il premier greco potrebbe essere costretto al rimpasto. E' in forse il voto del ministro della Difesa e leader del partito nazionalista di destra Kammnos, del ministro dell'Ambiente Lafazanis, di quello del lavoro Skurkletis e della speaker del Parlamento Constantopoulou. Lafazanis sarebbe intenzionato a lasciare il governo, così come il numero due della Difesa. Alla sua sinistra c'è ormai un folto gruppo di oppositori, fra cui l'ex ministro Varoufakis. «E' come il golpe del 1967 dei colonnelli», attacca l'economista dal suo blog. E Tsipras gli risponde per le rime: «Varoufakis ha fatto errori evidenti durante il negoziato. Essere un eccellente studioso non significa necessariamente essere un buon politico».

[ALE. BAR.]

Twitter @alexbarbera

Gli europei sono stati un po' vendicativi, ma durante l'Eurosummit ho avuto l'appoggio di Francia, Italia e Cipro

Varoufakis ha fatto errori evidenti: essere un eccellente studioso non significa essere un buon politico

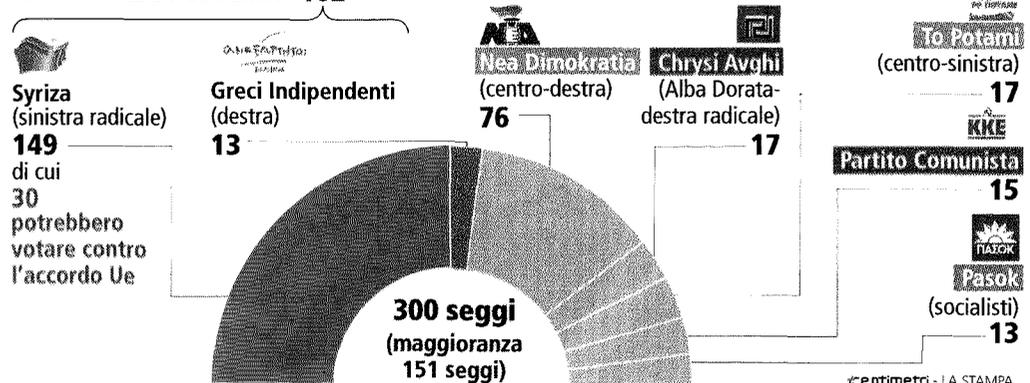
Alexis Tsipras  
Premier della Grecia



## Il Parlamento greco

Ripartizione dei seggi dopo le elezioni di gennaio

COALIZIONE DI GOVERNO 162



centimetri - LA STAMPA

## I dissidenti pronti a bocciare l'accordo



**Yanis Varoufakis**  
L'ex ministro dell'Economia è ancora indeciso



**Panos Skourletis**  
Il ministro del Lavoro voterà contro il piano

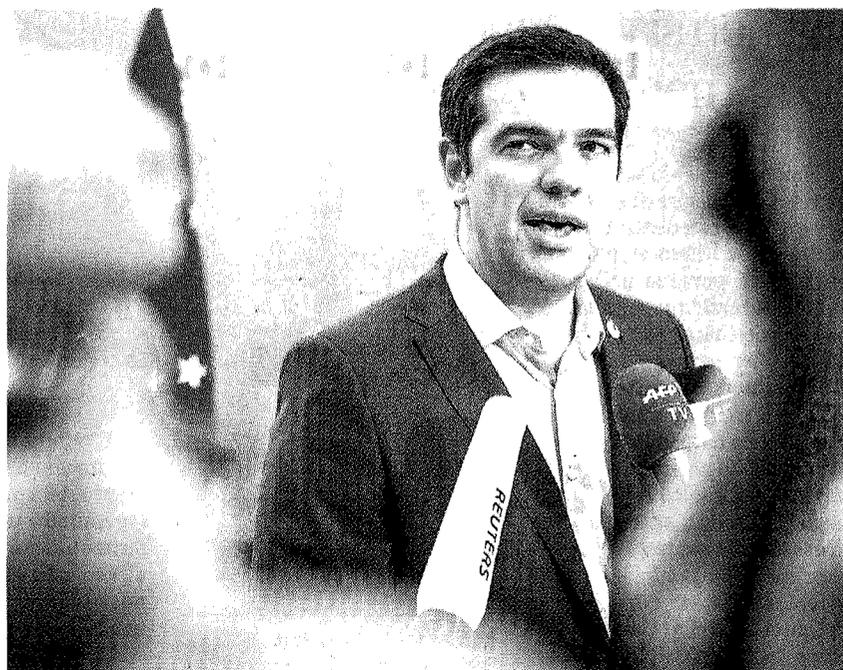


**Panagotius Lafazanis**  
Il titolare dell'Energia dirà no all'intesa



**Panos Kammenos**  
Il ministro della Difesa vota contro Tsipras

In difficoltà ieri il primo ministro greco Alexis Tsipras ha parlato alla televisione pubblica: è stata l'intervista più difficile della sua carriera



GEERT VANDEN WIJNGAERT/AP

